

{ ROMA }



FESTIVAL PERELADA



PONTI SONORI TRA LA CATALOGNA E ROMA: DE TERRADELLAS A VIVANCOS

IN OCCASIONE DEL MILLENARIO DI MONTSERRAT

BENVENUTI NELLA CITTÀ ETERNA

Montserrat e Peralada si gemellano per viaggiare insieme a Roma, unendo tre momenti eccezionali di celebrazione: il Millenario dell'Abbazia di Montserrat, l'Anno Giubilare e il preludio del 40° anniversario del Festival Perelada.

Nel corso di questi mille anni, la musica è stata un elemento fondamentale nella vita del monastero, lasciando un'eredità artistica e spirituale di prim'ordine. Questa complicità con la musica è anche l'essenza del legame tra l'Abbazia e il Festival Perelada, due istituzioni che condividono una vocazione di servizio al Paese e un impegno comune con la cultura.

Con questo spirito nasce un'edizione singolare e irripetibile del Festival, che si svolgerà a Roma dall'1 al 3 ottobre, occupando spazi emblematici della Città Eterna con l'intento di far conoscere, da una prospettiva contemporanea ma fedele alle radici, la realtà musicale del nostro Paese sotto il segno artistico del Festival Perelada.

Questa proposta si presenta come una vera e propria ambasciata culturale, promossa con il sostegno delle Ambasciate di Spagna presso la Santa Sede e presso l'Italia, della Generalitat de Catalunya, dell'Institut Ramon Llull, dell'Institut Cervantes, dell'Ordine di Malta e della Fondazione di Arte Sacra di Roma, tra le altre istituzioni che hanno reso possibile questo progetto condiviso.

Il programma include concerti e attività in scenari unici come il Palazzo di Spagna, San Pietro in Montorio o la sede dell'Ordine di Malta di fronte al Foro Romano, tra altri. Questi spazi ospiteranno le esibizioni di alcuni degli interpreti che meglio rappresentano l'essenza artistica del Festival e il talento emergente del nostro Paese, con una proposta che combina patrimonio e nuova creazione, sotto il motto "Da Terradellas a Vivancos". Il percorso musicale si estende dal Llibre Vermell de Montserrat fino alle voci attuali di giovani compositori formati all'Escolania, in un dialogo vivo tra passato e presente.

Saranno presenti formazioni come Vespres d'Arnadí, presenza abituale del Festival e riferimento nell'interpretazione del repertorio antico, così come proposte innovative come Cantoria e Kebyart, che incarnano l'energia e il rigore delle nuove generazioni. Avrà anche un ruolo di rilievo l'Escolania di Montserrat, simbolo di questa continuità millenaria, e la soprano Sara Blanch, artista strettamente legata al Festival fin dai suoi inizi e attualmente con una brillante carriera internazionale, soprattutto in Italia.

Montserrat, come punto di riferimento spirituale e culturale del nostro territorio, si unisce alla celebrazione con l'inaugurazione della mostra "*Montserrat un millennio, una contribuzione benedettina nella costruzione dell'Europa*" al Palazzo della Cancelleria. Questa esposizione, organizzata dall'Abbazia, rafforza la dimensione simbolica del progetto, trasformando Roma, per alcuni giorni, nella capitale della musica e della cultura catalana.

Padre Bernat Juliol

Commissario del Millenario – Abbazia di Montserrat

Oriol Aguilà

Direttore artistico – Festival Perelada

1 OTTOBRE

AMBASCIATA DI SPAGNA
PRESSO LA SANTA SEDE – PALAZZO DI SPAGNA

ORE 18_ KEBYART

LA GRANDE BELLEZA

Opere di STRAVINSKY, VIVANCOS e ROTA

ORE 18.45_ VESPRES D'ARNADÍ

CORELLIANA

Concerti Grossi di CORELLI, HÄNDEL, SCARLATTI e GEMINIANI

2 OTTOBRE

REALE ACCADEMIA DI SPAGNA A ROMA

ORE 17_ CONFERENZA "MILLENNIO MONTSERRAT: DA TERRADELLAS A VIVANCOS"

A cura di:

Padre Jordi-A. PIQUÉ i COLLADO, OSB, monaco di Montserrat, Priore di Montecassino (Italia)
Bernat VIVANCOS, compositore

AMBASCIATA DI SPAGNA IN ITALIA
SAN PIETRO IN MONTORIO

ORE 18.30_ TERRADEGLIAS NELLA CITTÀ ETERNA

Sara BLANCH, soprano
Juan Manuel MORALES, controtenore
CANTORÍA
VESPRES D'ARNADÍ
Dani ESPASA, direzione musicale

3 OTTOBRE

PALAZZO DELLA CANCELERIA DI ROMA

Millennio di Montserrat

INAUGURAZIONE MOSTRA

MONTSERRAT

UN MILLENNIO, UNA CONTRIBUZIONE
BENEDETTINA NELLA COSTRUZIONE DELL'EUROPA

CASA DEI CAVALIERI DI RODI

ORDINE DE MALTA

ORE 17.30_ CANTORÍA

EL JUBILATE

SANT'ANSELMO all'AVENTINO

Millennio di Montserrat

ORE 20_ ESCOLANIA DE MONTSERRAT

CAPELLA DE MÚSICA DE MONTSERRAT

Pau JORQUERA, direttore dell'Escolania

Concerto con la partecipazione di Sara BLANCH

Festival organizzato in collaborazione con:



In occasione di:



1 OTTOBRE - ORE 18.00

AMBASCIATA DI SPAGNA PRESSO LA SANTA SEDE – PALAZZO DI SPAGNA

KEBYART

LA GRANDE BELLEZZA

Quartetto di sassofoni
Robert SEARA, sassofono tenore
Pere MÉNDEZ, sassofono soprano
Víctor SERRA, sassofono contralto
Daniel MIGUEL, sassofono baritono



PROGRAMMA

Igor STRAVINSKY (1882-1971)

Pulcinella Suite, arrangiamento di Kebyart
Sinfonia (Ouverture)
Serenata
Tarantella
Toccata
Minuetto et Finale

Bernat VIVANCOS (1973)

Ay luna que reluces, commissione di Kebyart

Nino ROTA (1911-1979)

Otto e mezzo, selezione. Arrangiamento di Kebyart

La Grande Bellezza

Con un percorso artistico che sfida le convenzioni del mondo classico, il quartetto di sassofoni Kebyart si è affermato come una delle formazioni più stimolanti della nuova generazione europea. Con un linguaggio proprio, virtuosismo raffinato e uno sguardo aperto al presente, il gruppo ha costruito un discorso singolare che attraversa la tradizione e la creazione contemporanea.

A Roma, il quartetto ci propone un viaggio interiore alla ricerca di una bellezza fugace ma persistente, spesso nascosta nella memoria, nella melodia, in ciò che un giorno ci ha commosso.

Il programma si apre con la *Pulcinella Suite* (1920) di Igor Stravinsky, arrangiata dallo stesso quartetto. Questo balletto, ispirato a musica antica trovata da Diaghilev nelle biblioteche di Napoli e Londra, esemplifica la capacità dell'avanguardia del XX secolo di trasformare il passato in una nuova forma di espressione.

Al centro del programma troviamo un'opera commissionata: *Ay luna que reluces* (2022), scritta dal compositore catalano Bernat Vivancos. Quest'opera elabora liberamente una canzone anonima del XVI secolo raccolta nel Canzoniere del Duca di Calabria. I versi, pieni di lirismo e desiderio ("Ay luna que reluces!, tutta la notte mi illumini"), sono il punto di partenza per una musica che oscilla tra contemplazione e luminosità.

Il concerto si conclude con una selezione dalla colonna sonora di *Otto e mezzo*, di Nino Rota, figura chiave della musica italiana del XX secolo e collaboratore abituale di Fellini. L'arrangiamento di Kebyart trasferisce la magia e la malinconia del cinema nel linguaggio cameristico del quartetto.

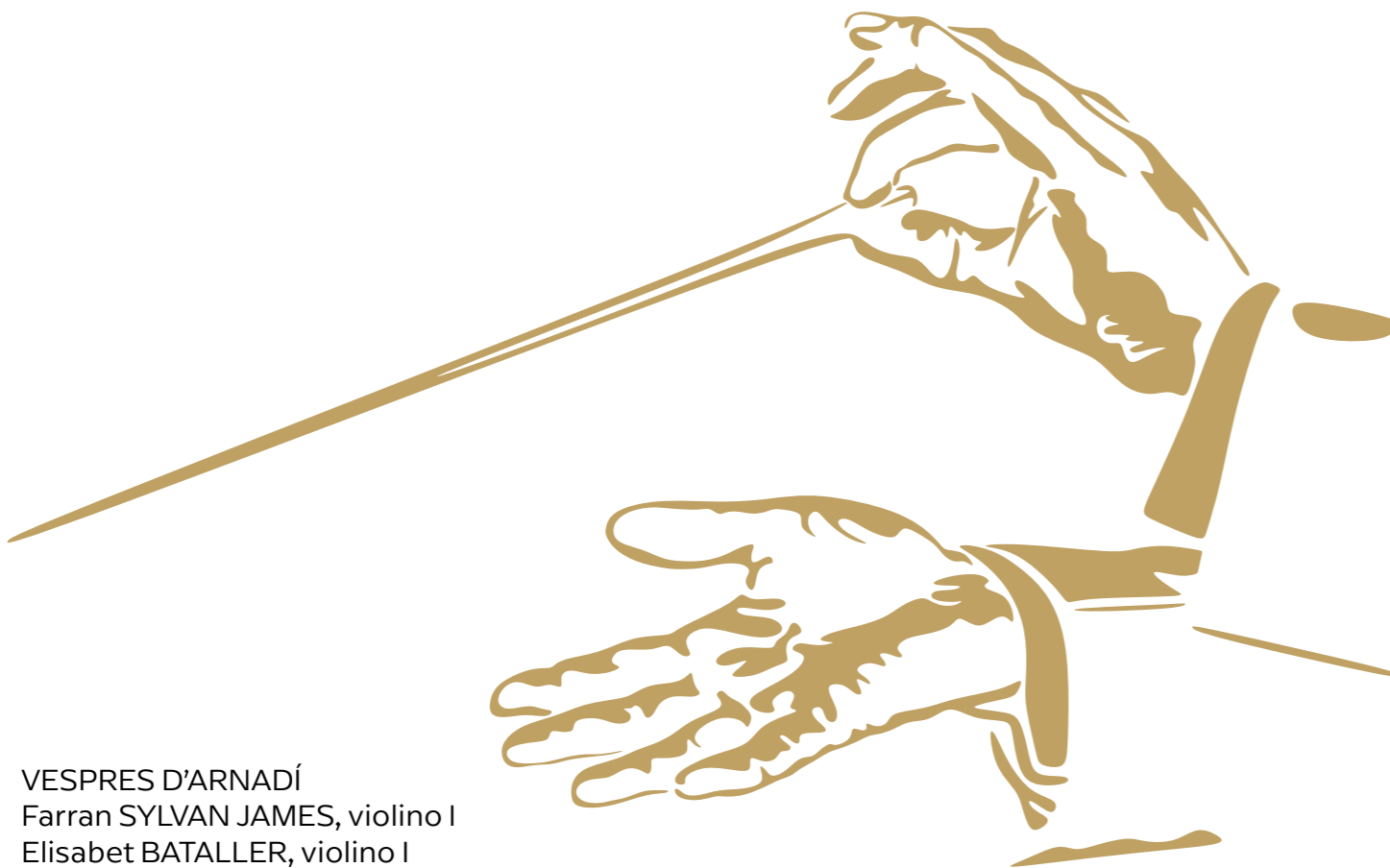
Un programma che rende evidente la filosofia artistica di Kebyart, articolata su tre assi: l'esplorazione del repertorio originale, gli arrangiamenti creativi e l'impegno con la musica contemporanea. Una proposta che riflette sul passare del tempo, la fragilità della bellezza e la capacità della musica di rendere presente ciò che credevamo dimenticato.

1 OTTOBRE- ORE 18.45

AMBASCIATA DI SPAGNA PRESSO LA SANTA SEDE – PALAZZO DI SPAGNA

VESPRES D'ARNADÍ

CORELLIANA



VESPRES D'ARNADÍ
Farran SYLVAN JAMES, violino I
Elisabet BATALLER, violino I
Cecilia CLARES, violino I
Ricart RENART, violino II
Oriol ALGUERÓ, violino II
Maria GOMIS, violino II
Natan PARUZEL, viola
Miquel CÓRDOBA, viola
Oriol AYMAT, violoncello
Jorge ALBERTO GUERRERO, violoncello
Mario LISARDE, contrabbasso

Dani ESPASA, clavicembalo e direzione

PROGRAMMA

Arcangelo CORELLI (1653-1713)

Concerto grosso Op.6 n.11 in Si bemolle maggiore

Alessandro SCARLATTI (1660-1725)

Concerto grosso n.5 in Re minore

Georg FRIEDRICH HÄNDEL (1685-1759)

Concerto grosso Op.6 n.1 in Sol maggiore

Francesco GEMINIANI (1687-1762)

Concerto grosso n.12 in Re minore, sulla "Follia" di Arcangelo CORELLI

Corelliana. Lo splendore del Concerto grosso

Con un percorso solido e riconosciuto, Vespres d'Arnadí, sotto la direzione di Dani Espasa, si è affermato come un ensemble imprescindibile nel panorama della musica antica nel nostro paese.

Fidati collaboratori del Festival Perelada —dove sono l'orchestra residente dell'edizione di Pasqua— il gruppo barocco arriva a Roma per offrire un concerto dedicato ai maestri del Concerto grosso.

Sotto il titolo Corelliana, il programma traccia una mappa sonora di uno dei generi più emblematici del tardo barocco: il Concerto grosso, forma in cui il dialogo tra solisti e orchestra diventa un veicolo di espressione ricco, contrastato e vitale.

Il concerto si apre con una delle gemme del genere: il Concerto grosso op. 6 n.11 di Arcangelo Corelli, figura chiave nella configurazione del linguaggio strumentale barocco. L'opera, con una successione di movimenti che alternano solennità e danza, è un grande esempio del raffinatezza e dell'equilibrio che caratterizzano il maestro romano.

A seguire, verrà eseguito il Concerto grosso n.5 in re minore di Alessandro Scarlatti, meno conosciuto in questo genere ma autore di un'opera di intensa espressività e linguaggio pienamente italiano, ricco di contrasti affettivi.

Il programma include anche uno dei primi concerti grossi di Georg Friedrich Händel, composto già a Londra ma profondamente radicato nel modello corelliano. Il Concerto grosso op. 6 n.1 è un'opera brillante, viva ed esuberante, che mostra la capacità di Händel di fondere lo stile italiano con la solidità formale della scuola tedesca e l'eleganza dello stile francese.

A chiudere, di Francesco Geminiani, discepolo diretto di Corelli, si presenta la sua versione di un tema archetipico del barocco: La Follia. Il Concerto grosso n.12 in re minore è una rielaborazione sofisticata e virtuosa del famoso tema che, nelle mani di Geminiani, diventa insieme omaggio e trasformazione.

Con questo programma, Vespres d'Arnadí e Dani Espasa valorizzano non solo l'eredità di Corelli, ma anche l'impronta che ha lasciato su contemporanei e discepoli, offrendo un ritratto vivo e in movimento del barocco strumentale europeo.

2 OTTOBRE - ORE 17.00

REAL ACCADEMIA DI SPAGNA A ROMA

CONFERENZA

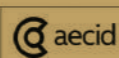
“MILLENNIO MONTSERRAT: DA TERRADELLAS A VIVANCOS”

A cura di:

Padre Jordi-A. PIQUÉ i COLLADO, OSB, monaco di Montserrat, Priore di Montecassino (Italia)

Bernat VIVANCOS, compositore

In collaborazione con:



2 OTTOBRE - ORE 18.30

AMBASCIATA DI SPAGNA IN ITALIA
SAN PIETRO IN MONTORIO

TERRADEGLIAS NELLA CITTÀ ETERNA



Incisione di Giovanni Battista Piranesi, Piazza San Pietro di Roma - Proprietà dell'Abadia de Montserrat.

Sara BLANCH, soprano

Juan MANUEL MORALES, controttenore

CANTORÍA

VESPRES D'ARNADÍ

Farran SYLVAN JAMES, violino I

Elisabet BATALLER, violino I

Cecilia CLARES, violino I

Cati REUS, violino I

Ricart RENART, violino II

Oriol ALGUERÓ, violino II

Maria GOMIS, violino II

Sònia BENAVENT, violino II

Natan PARUZEL, viola

Miquel CORDOBA, viola

Clara POUVREAU, violoncello

Jorge ALBERTO GUERRERO, violoncello

Mario LISARDE, contrabbasso

Pere SARAGOSSA, oboe

Paolo POLLASTRI, oboe

Renske WIJMA, corno

Pepe RECHE, corno

Carles VALLÈS, fagotto

Michele CAMINOLI, timpani

Dani ESPASA, organo e direzione musicale

PROGRAMMA

Domènec TERRADELLAS (1713 – 1751)

Laudate pueri

I. Laudate pueri

II. A solis or tuus

III. Excelsus super omnes

IV. Quis sicut dominus deus

V. Et humilia

VI. Suscitans a terra

VII. Qui habitare facit

VIII. Gloria a Filio et Spiritu Sancto

IX. Sicut erat

Dixit Dominus

I. Dixit dominus

II. Virgam virtutis

III. Te cum principi

IV. Juravit

V. Dominus a dextris

VI. Gloria Patri

VII. Sicut erat in principio

Sinfonia in Re maggiore

Ai dolori di Maria Santissima

Terradeglias: La luce di un maestro dimenticato nella Città Eterna.

Nel contesto incomparabile della chiesa di San Pietro in Montorio, sede dell'Ambasciata di Spagna in Italia, il Festival presenta un concerto omaggio a Domènec Terradellas, una delle figure più rilevanti della musica catalana ed europea del XVIII secolo. Formatosi a Napoli e legato alle principali corti e centri musicali del continente, Terradellas mantenne un rapporto stretto con la città di Roma, dove risiedette durante una fase decisiva della sua carriera artistica. In questa città compose alcune delle sue opere più significative e consolidò la sua reputazione come maestro di musica sacra e operistica.

Con questo programma si vuole recuperare quel legame diretto tra il compositore e la capitale italiana attraverso tre opere di bellezza ed espressività eccezionali: A los dolores de *María Santísima*, un'aria di intenso lirismo e senso spirituale; *il Dixit Dominus*, un'opera di grande forza retorica e ricchezza vocale, che mette in evidenza la maestria del compositore nel trattamento corale e nel contrasto affettivo; e *Laudate pueri*, un pezzo raffinato ed elegante, con una scrittura delicata che riflette pienamente lo spirito internazionale del suo tempo e l'influenza del linguaggio italiano.

Per questa occasione così speciale, il Festival riunisce un gruppo di interpreti strettamente legati alla sua carriera e impegnati nell'interpretazione storica. La soprano Sara Blanch, riconosciuta per la sua sensibilità artistica e proiezione internazionale, guida un cast che comprende anche il gruppo vocale Cantoría, specializzato in polifonia e musica antica, e l'orchestra barocca Vespres d'Arnadí, diretta da Dani Espasa, uno dei direttori più importanti del nostro paese nel campo del repertorio antico.

Questo concerto diventa così un dialogo tra passato e presente, tra Catalogna e Roma, tra la memoria di un compositore e la vitalità di interpreti che lo fanno rivivere con eccellenza musicale e artistica. Un appuntamento unico, in una cornice carica di storia, che rivendica l'eredità di Domenico Terradeglias e riafferma l'impegno del Festival con la musica antica e il suo patrimonio vivo.

3 OTTOBRE

PALAZZO DELLA CANCELLERIA DI ROMA

INAUGURAZIONE MOSTRA

MONTSERRAT
UN MILLENNIO, UNA CONTRIBUZIONE
BENEDETTINA NELLA COSTRUZIONE DELL'EUROPA

In collaborazione con:



Un contributo benedettino e millenario alla costruzione dell'Europa

Nel 2025, l'Abbazia di Montserrat celebra il suo Millennio e propone una mostra itinerante il cui obiettivo è visualizzare il contributo della regola benedettina alla costruzione dell'Europa come comunità. Montserrat è un esempio vivo di come questa lenta costruzione europea sia riuscita a imporsi nonostante ogni tipo di alti e bassi e forti tensioni. Situazioni superate grazie a un metodo che già San Benedetto raccolse nella Regola scritta a Montecassino nell'anno 539 — *Ora et Labora* —, che Montserrat raccoglie e amplia — *Ora, Lege, Labora, Rege te Ipsum in Communitate* — nel suo motto del millennio. Virtù che il Santo Padre Paolo VI spiegò in modo eccellente il 24 ottobre 1964 nella sua lettera apostolica *Pacis Nuntius*, con la quale San Benedetto da Norcia fu proclamato patrono d'Europa in un momento di sviluppo incipiente del Trattato di Roma. Quindici anni dopo la sua proclamazione, l'Europa celebrò le prime elezioni al Parlamento europeo a suffragio universale, sessanta anni dopo l'Europa dispone di un'identità e di istituzioni consolidate.

Montserrat, come monastero e santuario cristiano, è esempio e memoria viva dell'impatto positivo del monachesimo benedettino nella formazione della cultura europea, poiché, in definitiva, si parla dell'umanesimo cristiano che propone come assi fondamentali del messaggio di Cristo: la dignità dell'essere umano, la fraternità e la critica agli abusi di potere, come riflettono i Vangeli.

MONTSERRAT

UNA CONTRIBUZIONE BENEDETTINA
NELLA COSTRUZIONE DELL'EUROPA



PALAZZO DELLA CANCELLERIA | 01.10 / 13.10

UN MILLENNIO

3 OTTOBRE - ORE 17.30

CASA DEI CAVALIERI DI RODI
ORDINE DE MALTA

CANTORÍA

EL JUBILATE



Inés ALONSO, soprano
Belén HERRERO, alto
Jorge LOSANA, tenore e direttore
Lluís ARRATIA, basso
Marc DE LA LINDE, viola da gamba
Jeremy NASTASI, viola da mano

Artista residente - Segel EFFEА - UE



PROGRAMMA

Mateo FLECHA "Il Vecchio" (1481?-1549)

"Gloria in excelsis Deo pues naçió",
dal *Cancionero de Barcelona*

Bartolomé CÁRCERES? (†1560)

"Riu riu chiu", dal *Cancionero de Uppsala*.
Venezia, 1556

ANONIMO

"Dadme albricias",
dal *Cancionero de Uppsala*. Venezia, 1556

Mateo FLECHA "Il Vecchio" (1481?-1549)

Frammenti di *El Jubilate*,
dal *Manuscrit E-PAbm 6832 / 862 (olim Madrid 607)*

ANONIMO

"Yo me soy la morenica",
dal *Cancionero de Uppsala*. Venezia, 1556

Bartolomé CÁRCERES (†1560)

"Soleta yo so aci",
dal *Cancionero de Uppsala*. Venezia, 1556

Frammenti di *La Trulla*: "¡Sus, sus! ¡Sus, sus!",
da *Las ensaladas* de Flecha. Praga, 1581

Mateo FLECHA "Il Vecchio" (1481?-1549)

Frammenti di *La Justa*,
da *Las ensaladas* de Flecha. Praga, 1581

Jubilate di Mateo Flecha "Il Vecchio"

Nato a Prades e legato alla corte di Urgell, Mateo Flecha "Il Vecchio" sviluppò gran parte della sua carriera musicale tra Valencia e Castiglia. Il suo lascito, specialmente attraverso *le ensaladas* —una forma tipica del XVI secolo caratterizzata dalla ricca mescolanza di stili, lingue e melodie— riflette l'effervescenza culturale e musicale della penisola iberica in un momento di grande splendore creativo.

Il programma presentato da Cantoría, una delle formazioni più importanti nel campo della musica vocale rinascimentale, raccoglie alcune delle pagine più emblematiche dell'epoca, tratte principalmente dal *Canzoniere di Uppsala*, dal *Canzoniere di Barcellona*, dal *Canzoniere di Medinaceli* e dalla collezione *Las Ensaladas* di Flecha.

Opere come *Riu riu chiu* e *Verbum caro factum est*, di radice natalizia e con una scrittura piena di ritmo e contrasti, evidenziano la capacità del compositore di fondere il messaggio religioso con una musicalità immediata e coinvolgente. *Gloria... pues naçió*, invece, parte dalla gioia della nascita di Cristo per dispiegare una festa sonora di espressione gioiosa e collettiva.

Il Jubilate, di cui verranno eseguiti frammenti, è una delle composizioni più rappresentative di Flecha. Basata sul salmo *Jubilate Deo omnis terra*, questa opera polifonica di spirito festivo e spirituale si distingue per la sua struttura viva e contrastata. È un esempio dell'abilità del compositore di trasformare un testo liturgico in un'esperienza quasi teatrale, capace di coinvolgere sia per la sua elaborazione tecnica sia per la sua immediatezza emotiva.

L'ensalada *La Justa*, di cui verranno anch'essa proposti frammenti, ricrea in chiave simbolica una giostra cavalleresca spirituale, costituendo un altro esempio paradigmatico della sua capacità narrativa e musicale.

Completano il programma alcune gemme anonime del Rinascimento iberico, come *Yo me soy la morenica*, di bellezza melodica e delicata, e brani di contemporanei come Bartomeu Cárceres, con l'incantevole *Soleta so jo aci*, o l'enigmatica *Que haremos del pobre Juan*, che condividono con Flecha l'aria popolare e l'espressività raffinata.

Interpretare oggi questo repertorio con Cantoría non è solo una celebrazione del patrimonio musicale catalano e iberico, ma anche un'immersione in un'epoca in cui la musica respirava il respiro della devozione, della saggezza popolare e dell'umanesimo rinascimentale.

3 OTTOBRE - ORE 20.00

SANT'ANSELMO all'AVENTINO

ESCOLANIA DE MONTSERRAT

MILLENARIO DI MONTSERRAT



CAPPELLA MUSICALE DI MONTSERRAT
Pau JORQUERA, direttore dell'Escolania
Concerto con la partecipazione del soprano Sara BLANCH



PROGRAMMA

P. Ireneu SEGARRA (1917 – 2005)
Sota la vostra protecció

P. Anselm VIOLA (1738 – 1798)
Magnificat

P. Joan CEREROLS (1618 – 1680)
Salve d'ecos

P. Àngel RODAMILANS (1874 – 1936)
Cançó de maig

Bernat VIVANCOS (1973)
In excelsis

P. Anselm FERRER (1882 – 1969)
Ave Maria

Francesc CIVIL (1895 - 1990)
El cant dels ocells

P. Narcís CASANOVAS (1747 – 1799)
Aestimatus sum

Tomás LUÍS DE VICTORIA (1548 – 1611)
Surrexit Pastor Bonus

Pau CASALS (1876 – 1973)
Nigra sum

Llorenç CASTELLÓ (1976)
Salve Montserratina

LLIBRE VERMELL DE MONTSERRAT
Mariam Matrem

Bernat VIVANCOS
Salve Regina

**Josep RODOREDA (1851 - 1922) y Jacint
VERDAGUER (1845 - 1902)**
El Virolai

L'Escolania di Montserrat a Roma

L'ultima esibizione del Festival Perelada a Roma sarà anche una delle più emozionanti. L'Escolania di Montserrat, sotto la direzione di Pau Jorquera, sta preparando un concerto molto speciale in occasione del Millenario di Montserrat nella città di Roma e nell'ambito di questa collaborazione unica con il Festival Perelada.

Il concerto avrà luogo in uno spazio di grande valore simbolico e spirituale: la Basilica di Sant Anselmo all'Aventino, e vedrà la partecipazione della Cappella Musicale di Montserrat e della soprano Sara Blanch, una delle voci più amate dal pubblico del Festival e molto apprezzata anche in Italia, dove si è esibita negli ultimi anni in prestigiosi teatri come il Rossini Opera Festival di Pesaro, La Scala di Milano, il Teatro dell'Opera di Roma o il Festival della Valle d'Itria, tra gli altri. La sua sensibilità artistica, tecnica raffinata ed espressività naturale sono state ampiamente riconosciute sia dal pubblico che dalla critica italiana.

Il programma, ancora in fase di definizione, promette una selezione accuratamente scelta per riflettere l'essenza di Montserrat, la sua tradizione musicale e la sua vocazione universale.

Questo concerto si presenta come una chiusura d'oro per un'avventura culturale e artistica che ha unito due istituzioni di grande importanza —l'Abbazia di Montserrat e il Festival Perelada— in un anno giubilare nella città eterna. Un incontro tra spiritualità, musica e patrimonio che segna la conclusione di questa edizione unica.



www.festivalperelada.com